

Bonus «usuranti» a macchinisti e controllori Fs

Fabio Venanzi

I benefici previsti per i lavoratori che svolgono attività particolarmente faticose e pesanti (cosiddetti **usuranti**) si applicano anche al personale viaggiante e di macchina iscritti al Fondo speciale per il personale dipendente delle **Ferrovie dello Stato**.

Lo precisato l'Inps con il messaggio 3380/14 di ieri. Con l'entrata in vigore del Dl 201 di fine 2011, i requisiti di accesso alla pensione di vecchiaia sono stati equiparati a quelli previsti per la generalità dei lavoratori, superando i limiti più favorevoli in vigore fino ad allora. Gli aumenti figurativi continuano a trovare applicazione fino a tutto il 2011. L'uscita con i requisiti previsti per la pensione di anzianità con la quota 97,3 - con almeno 61 anni 3 mesi e 35 anni di contributi, oltre ai resti per il perfezionamento della somma richiesta - consentirà un'uscita anticipata. In tal caso, però, continuerà a trovare applicazione la finestra mobile di 12 mesi, nonché gli adeguamenti legati in materia di speranza di vita.

Il decreto Salva Italia non trova, altresì, applicazione nei confronti dei lavoratori non vedenti che intendono accedere alla pensione di vecchiaia nella Gestione Dipendenti Pubblici (ex Inpdap). Lo ha precisato l'Inps con il messaggio 3116/14. Rimangono fermi i requisiti richiesti alla data del 31 dicembre 1992, fatta eccezione per i criteri di arrotondamento (16 giorni = 1 mese). Pertanto sono ancora validi i limiti tassativi di età, in vigore alla fine del 1992, stabiliti da leggi e/o regolamenti organici

dell'ente datore di lavoro.

Il requisito contributivo minimo è cristallizzato a 15 anni. Tuttavia l'inapplicabilità dell'inasprimento dei requisiti fa sì che continui a trovare applicazione la finestra mobile di 12 mesi, nonché le disposizioni in materia di adeguamenti agli incrementi della speranza di vita. La salvaguardia si applica anche ai lavoratori iscritti nell'Assicurazione generale obbligatoria (Ago). Il conseguimento della pensione di vecchiaia è in ogni caso subordinato alla cessazione del rapporto di lavoro. Nel pubblico impiego non trova, invece, applicazione la clausola di salvaguardia prevista nel privato, dove è possibile accedere alla pensione di vecchiaia con i requisiti vigenti al 1992 se i lavoratori risultano invalidi in misura non inferiore all'80 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro messaggio

01 | IPOVEDENTI

Con il messaggio 3116/14 l'Inps ha precisato che il Decreto Salva Italia (Dl 201/11) non trova applicazione per i lavoratori che intendono accedere alla pensione di vecchiaia nella gestione ex Inpdap.

02 | IL CALCOLO

Per gli ipovedenti restano fermi i requisiti richiesti alla data del 31 dicembre 1992, fatta eccezione per i criteri di arrotondamento (16 giorni = 1 mese).